

# I TESORI CULTURALI

## IL PUNTO CON LUIGI LA ROCCA



**NUOVA  
GUIDA  
Il  
soprintendente  
ai Beni  
archeologici  
della Puglia  
Luigi La Rocca**

# «Completeremo il Museo con i 5 milioni del Cipe»

## Il nuovo soprintendente: avviato giorni fa un intervento da 1,8 milioni per il primo piano del complesso

**PAMELA GIUFRÈ**

● Cinque milioni di euro in arrivo per il completamento del Museo nazionale archeologico di Taranto. Nella seduta dello scorso 23 marzo il Cipe - il Comitato interministeriale per la programmazione economica - ha infatti approvato 70 milioni per nove interventi di recupero, restauro e valorizzazione di sedi museali di rilievo nazionale. Nell'elenco dei poli museali che rientrano nella programmazione nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione, Fsc, c'è anche il Museo di Taranto, diretto dall'archeologa Maria Antonietta Dell'Aglio.

Una bella notizia per il nuovo soprintendente per i Beni archeologici della Puglia, Luigi La Rocca, che si è di recente insediato nella sede di via Duomo in Città

vecchia. «Non possiamo che accogliere con favore il contenuto dell'ultima delibera del Cipe - dice il soprintendente - grazie alla quale potremo finalmente completare il nostro Museo. E la notizia, oltre ad essere di buon auspicio per me che sono da poco arrivato in questa Soprintendenza, era attesa anche e soprattutto da chi lavora qui da tanti anni. C'è infatti ansia generale per lo stato del Museo di Taranto ed è comprensibile il timore che le opere possano restare incompiute».

A Taranto, dice il soprintendente, saranno dunque assegnati 5 milioni di euro che serviranno a completare i lavori del Museo di via Cavour inaugurato il 20 dicembre 2007. La Rocca chiarisce che «il finanziamento non dovrà

essere ripartito tra Manduria, Leporano e Taranto, ma sarà assegnato esclusivamente al Museo di Taranto. Per gli altri due siti della provincia - aggiunge il soprintendente - c'è un piano complessivo che ricade nelle richieste di fondi avanzate, tramite presentazione di progetti ad hoc, al ministero per i Beni e le attività culturali. Questo però riguarda un altro capitolo di spesa, il cosiddetto Pon, Programma operativo nazionale, ancora in attesa di approvazione. Invece i fondi Cipe sono già stati approvati».

Insomma i 5 milioni di euro al Museo di Taranto sono garantiti. In programma c'è il completamento della struttura dove attualmente è accessibile solo il primo piano. Ma i tempi di avvio dei nuovi lavori non sono ancora certi. «Adesso - spiega il soprinten-



dente - deve cominciare l'iter burocratico. Tutte le pratiche amministrative devono essere trasmesse dal Cipe alla stazione appaltante, che dovrebbe essere la Direzione regionale, per poi procedere con l'affidamento delle gare».

Nel frattempo, però, al Museo i lavori sono già in corso. «Da alcuni giorni - annuncia La Rocca - ha avuto avvio un altro lotto che fa parte della progettazione in atto da diversi anni per la definitiva



## TABELLA DI MARCIA

Al lotto in esecuzione se ne aggiungerà un altro per un milione di euro

risistemazione del primo piano del Museo. L'importo dei lavori è di un milione e 800 mila euro e a questo lotto se ne aggiungerà successivamente un altro da un milione di euro previsto dal cosiddetto piano energetico nazionale».

I lavori appena cominciati dovrebbero terminare non molto tempo dopo l'estate, e comunque entro l'anno, consentendo anche di dare avvio alla prima fase del più complesso intervento al secondo piano del Museo. Ora al primo piano del MarTa si possono ammirare le collezioni greche, romane e apule, tra cui alcuni degli Ori che hanno reso celebre il Museo in tutto il mondo.

«La speranza - dice il soprintendente - è che si riesca a completare definitivamente questo prestigioso Museo con la conclusione del percorso che parte dalla città ellenistica fino all'epoca romana e del tardo antico e con la realizzazione del percorso che comincia dalla Preistoria». Un auspicio che Annapaola Petrone Albanese, presidente dell'associazione «Amici dei Musei», condivide in pieno: «Si riaccendono le mie speranze dopo un inspiegabile intervallo dall'inaugurazione del primo piano del Museo».

## SOLO TARANTO

«I fondi stanziati dal Cipe il 23 marzo riguardano solo il MarTa

## IL BILANCIO DEL FONDO AMBIENTE ITALIANO

### Nell'ultimo week end cinquemila visitatori nei siti archeologici scelti dalla Giornata Fai

● Cinquemila visitatori nei siti archeologici di Taranto e provincia tra sabato e domenica scorsi. Si chiude con un bilancio positivo anche a livello locale la ventesima edizione della «Giornata Fai di Primavera». La delegazione tarantina del Fondo ambiente italiano (Fai), rappresentata da Paolo Pirami, ha organizzato per quest'evento un percorso che ha consentito di ammirare la necropoli di via Marche e le due tombe a camera di via Polibio e di via Pio XII a Taranto. L'itinerario è poi continuato con lo scavo di San Sergio a Massafra e la Capanna preistorica con Minerva e l'olivo di Fedro a Castellaneta. «La nostra proposta - commenta Pirami - è piaciuta ai visitatori perchè sono arrivati numerosi. E' questo per noi un ottimo risultato che sentiamo di dover condividere con la Soprintendenza ai Beni archeologici della Puglia e con i Comuni di Taranto, Massafra e Castellaneta. La loro collaborazione è stata preziosa tanto quanto quella dei giovani apprendisti ciceroni e di tutti i nostri volontari».

La «straordinaria riuscita della Giornata Fai a Taranto si è allineata al successo della manifestazione a livello nazionale. A festeggiare i vent'anni del Fai in tutt'Italia ci sono stati 100mila visitatori in più rispetto al 2011. Si sono infatti contate ben 600mila presenze nei 670 beni aperti nell'ultimo week end all'insegna dell'arte e della cultura. Anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto fare i suoi auguri al Fai ricordando in un messaggio trasmesso in video streaming online che «se vogliamo più sviluppo economico e più occupazione bisogna saper valorizzare fino

in fondo la risorsa della cultura e del patrimonio storico-artistico». [p.giufrè]

# Il parco archeologico di Manduria resta in attesa di una gestione più stabile

● **MANDURIA.** Si riapre la possibilità di realizzare servizi di accoglienza nel Parco archeologico delle Mura Messapiche di Manduria riqualificando anche i relativi percorsi per i visitatori. Nello specifico con le risorse pubbliche attese sarà finanziata l'installazione di strumentazione sia all'interno della chiesa della Santissima Croce che all'esterno del tempio per la documentazione, la fruizione e la valorizzazione dell'intero Parco archeologico. Una sorta di centro di lettura, insomma, per meglio comprendere la struttura, il suo significato e la sua collocazione storica.

Tutto il parco archeologico, però, è ancora in attesa di una gestione stabile ed efficiente. Dopo il periodo in cui fu gestito dall'impresa manduriana di Gregorio Tarentini, negli ultimi due anni si è andati avanti con l'affidamento dell'apertura e della chiusura agli operatori del servizio civico. Ad eccezione di quattro mesi (da giugno a settembre del 2011), quando ad accogliere i turisti vi furono, alternandosi, i componenti di alcune associazioni di Manduria, che siglarono una convenzione con il Comune.

Dall'autunno dello scorso anno, in attesa di un nuovo bando per l'affidamento, l'apertura e la chiusura è stata nuovamente affidata al servizio civico. Sicuramente poco per una struttura che deve essere costantemente anche promossa su tutto il territorio nazionale e, in particolare, nelle rassegne specializzate del settore (proprio come faceva l'impresa di Gregorio Tarentini).

Spetterà quindi alla gestione commissariale (che ora guida il Comune di Manduria attraverso il vice prefetto Elio Lombardo) a decidere, nei prossimi 14 mesi, quale strada seguire per giungere all'affidamento della struttura.

[Nando Perrone]

## E per Saturo un progetto che tende a proteggere i reperti da furti e vandali

● **LEPORANO.** Rifunzionalizzazione con destinazione d'uso del promontorio di Saturo a Leporano è il progetto che la cooperativa «Polisviluppo» ha presentato circa tre anni fa ad Invitalia. All'ex Sviluppo Italia gli archeologi Patrizia e Gianluca Guastella, componenti della coop cui il Comune ha affidato il Parco archeologico, hanno spiegato come quei sei ettari possono essere migliorati per l'uso pubblico diventando così un punto di riferimento per il turismo culturale.

«Ci proponiamo - spiega Gianluca Guastella - di ripristinare tutte le strutture del Parco. Ad iniziare dalla Torre Costiera del sedicesimo secolo, parte integrante dell'area dove il progetto prevede un centro multimediale, sala mostra e piccolo centro di archeologia. Riteniamo essenziale questa soluzione poiché la zona archeologica di Saturo è riferimento delle scuole provenienti da diverse regioni. E vogliamo anche difendere l'area dalle incursioni di vandali che compiono continui scempi, alcune volte irreversibili. Per questo il progetto presentato ha previsto soluzioni a bassissimo impatto ambientale a tutela della scogliera».

Per completare queste opere, alle quali si aggiungono anche le postazioni necessarie all'ospitalità dei visitatori nel rispetto della sicurezza, sarebbero necessari circa 1,3 milioni. L'annuncio «taglio» dei finanziamenti al progetto non sembra però far venire meno l'entusiasmo della coop nel continuare l'attività scientifica. «Siamo studiosi e professionisti - spiega Guastella -. Sinora, pur con i preziosi sacrifici economici del Comune di Leporano, abbiamo gestito l'area come meglio non sarebbe stato possibile. I fondi che la Soprintendenza riuscirà a destinare a Saturo, uno dei pochi luoghi dove sono ben visibili tracce di diversi periodi (bronzo, ferro, greco e romano), saranno sempre i benvenuti per arricchire l'offerta archeologica in abbinamento a quella turistica».

[Paolo Lerario]